

Italinforma

n. **5/6**

Anno XIII / Maggio - Giugno 2024

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

ITAL NEXT GEN, UN'AGORÀ DELL'IMPEGNO SOCIALE

Giuliano Zignani *Presidente Ital*

Non è stata solo un'esperienza formativa, ma anche di condivisione: un momento di consapevolezza del proprio ruolo e della propria funzione sociale. Se dovessi sintetizzarla in una battuta, è così che definirei la "tre giorni" che si è svolta a Cesenatico all'inizio del mese di giugno. Nel titolo, fortemente evocativo, Ital Next Gen, è racchiuso il senso e l'obiettivo dell'iniziativa. Al centro di questo progetto ci sono i giovani, in particolare quelli del nostro Patronato, che hanno partecipato attivamente alla prima edizione e ai quali, ora, spetta il compito di trasferire l'esperienza acquisita sia nel loro lavoro quotidiano sia nelle strutture in cui essi operano.

A queste ragazze e a questi ragazzi non abbiamo voluto offrire solo nozioni e informazioni, che sono comunque essenziali e imprescindibili per il corretto svolgimento della propria attività, ma anche un bagaglio culturale e un abito mentale idonei ad affrontare i cambiamenti determinati dall'era della digitalizzazione e dall'avvento dell'Intelligenza Artificiale, che sta già rivoluzionando persino gli stessi rapporti sociali. Non che i giovani, oggi, non abbiano un'istintiva predisposizione a governare



le nuove forme del sapere e a gestirne la loro applicazione nel proprio ambito lavorativo. Emerge, però, la necessità di affrontare queste tematiche in una dimensione collettiva, starei per dire, quasi comunitaria, in uno scambio di opinioni e di esperienze che deve diventare patrimonio condiviso e, per ciò stesso, arricchente valore aggiunto.

Il principio è immutato sin dalle origini: il Patronato è strutturato per dare assistenza e tutela a tutti coloro che ad esso si rivolgono. È la logica del mutuo soccorso che caratterizza il Sindacato dalla sua fondazione e che si estende, per osmosi, alle proprie strutture collaterali. A queste spetta il compito di aiutare le persone ad avere consapevolezza dei diritti conquistati e a ottenerne l'effettiva fruizione. Ciò che muta sono gli strumenti a disposizione. Noi abbiamo il dovere di appropriarci di queste nuove dinamiche per garantire

un servizio efficiente a tutti coloro che varcano la soglia dei nostri uffici. Professionalità, competenza e disponibilità saranno, come sempre, gli ingredienti indispensabili a tal fine. Ecco perché bisogna formare e impegnare i giovani, che sono il presente e il futuro della nostra Organizzazione. Ed ecco perché a queste operatrici e a questi operatori, che diventeranno sempre più il fulcro dell'Ital, vanno dedicati il nostro tempo e la nostra attenzione, in un contesto di socializzazione delle variegate esperienze e delle differenti competenze.

È questo l'obiettivo che ci poniamo con Ital Next Gen: un'agorà dell'impegno sociale di persone che si prendono cura di altre persone. Il percorso è appena iniziato. Lo realizzeremo insieme, con lo spirito di dedizione e collaborazione che ci ha sempre contraddistinto e che ha reso grandi il nostro Istituto e la nostra Organizzazione.

ASSISTENZA

Novità per chi fruisce del congedo parentale nel 2024: due mesi indennizzati all'80%

Lavoratori sportivi: diritto alla NASpI e DIS-COLL in caso di disoccupazione

PREVIDENZA

Opzione donna, dal 2024 aumenta l'età minima e resta invariato il requisito contributivo

Pace contributiva: cos'è e perché può convenire?

SERVIZIO CIVILE ITAL, OCCASIONE DI INCONTRO TRA GENERAZIONI

Intervista al Direttore generale Ital **Maria Candida Imburgia**

Anche quest'anno, con la tradizionale puntualità, si sono svolti i corsi di formazione generale per i volontari del servizio civile. Questi giovani hanno scelto di impegnare il proprio tempo in un'azione di importante valore sociale e l'Ital è a disposizione nell'accoglierli, formarli e indirizzarli verso lo svolgimento dei progetti di assistenza individuati e definiti. Ne parliamo, come di consueto, con il Direttore generale, **Maria Candida Imburgia**.

Direttore, quando sono stati organizzati e come sono stati strutturati questi corsi?

I corsi si sono svolti alla fine del mese di maggio, in presenza, e successivamente, dal 10 al 12 giugno, con un'unica sessione in modalità a distanza. I volontari sono stati 78 e sono state erogate, complessivamente, 42 ore di formazione. Nella prima parte, abbiamo dovuto prevedere due sessioni distinte, dividendo i corsisti in due aule separate per poter svolgere l'attività formativa nel modo più efficace possibile. Ovviamente, come è giusto che sia, le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale, disposte dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono precise e prescrittive e prevedono materie e frequenza obbligatorie. Le ragazze e i ragazzi coinvolti hanno dato prova di un'attenzione e di un interesse per i temi trattati tali da assicurare una partecipazione di alto livello e di grande qualità: chi fa questa scelta, l'attua sulla base di valori che, naturalmente e spontaneamente, garantiscono un coinvolgimento attivo, convinto e

responsabile. E i risultati sono stati davvero apprezzabili.

I Progetti di riferimento sono stati due: quali gli argomenti?

Un progetto è stato realizzato sul tema specifico del "Dialogo digitale". L'altro ha affrontato la questione delle "Tecnologie Digitali Solidali". L'argomento è quello, ormai noto, del divario digitale. Questi giovani sono espertissimi e hanno delle capacità innate in materia. Sono, dunque, in grado di assistere le persone più anziane nell'acquisizione di un minimo di dimestichezza con il mondo dell'online e di accompagnarle nella fase propedeutica alla definizione della pratica, che poi dovrà essere istruita dal Patronato. Un esempio classico è quello dello Spid. Tanti anziani non sanno come procurarselo e, allora, queste ragazze e questi ragazzi intervengono perché sia loro attribuito quel prerequisito necessario ad avviare un percorso di riconoscimento e fruizione di un diritto.

Siamo su un terreno che riguarda soprattutto i pensionati...

Sì, infatti i pensionati rappresentano

una parte importante dei nostri assistiti. Peraltro, nell'ottica di un percorso di alfabetizzazione digitale, c'è anche un impegno di affiancamento degli anziani che può avere una sua continuità, al di là del rapporto occasionale che si instaura per l'istruzione della singola e specifica pratica. Va, infine, sottolineato che i corsi per i volontari prevedono anche esercitazioni pratiche e moduli sulla progettazione sociale: tutti strumenti utili a ingenerare competenze e disponibilità per un servizio che non si fonda solo sulle conoscenze, ma soprattutto su una spiccata sensibilità civica e sulla capacità a interessare e a valorizzare i rapporti umani.

Ancora una volta viene in risalto l'opera di Segretariato sociale di cui l'Ital si fa promotrice. È così?

L'obiettivo è proprio quello di dare un'opportunità ai giovani offrendo un aiuto agli anziani. È l'occasione per un incontro tra generazioni e per uno scambio di esperienze che arricchisca tutti i soggetti coinvolti. Alle ragazze e ai ragazzi che svolgono questa attività di volontariato noi vogliamo, innanzitutto, trasferire il senso del servizio civile e il valore di un impegno di solidarietà e altruismo, con l'auspicio che tutto ciò resti un loro patrimonio personale, per sempre, al di là del percorso lavorativo che sceglieranno. La formazione non deve solo accrescere conoscenze ma, per l'appunto, deve anche formare coscienze, non imponendo insegnamenti, ma facendo emergere le potenzialità e la personalità di ciascun ragazzo. È un principio generale, che vale ancor più se applicato a un impegno così nobile come quello del servizio civile. L'Ital proseguirà su questa strada, dunque, per dare il proprio piccolo contributo alla costruzione di una società migliore, in grado di coniugare le esigenze dei giovani e quelle degli anziani.



ASSISTENZA

Novità per chi fruisce del congedo parentale nel 2024: due mesi indennizzati all'80%

È di questi giorni la circolare INPS che ha chiarito le modalità di fruizione del secondo mese di congedo parentale denanzato all'80% dello stipendio.

Questa possibilità, introdotta dall'ultima legge finanziaria, riguarda esclusivamente i genitori lavoratori dipendenti, anche adottivi o affidatari, che terminano il congedo di maternità o di paternità dopo il 31 dicembre 2023.

Prima di conoscere nel dettaglio quali sono le novità per mamme e papà, è importante precisare che la norma non aggiunge un ulteriore mese di congedo parentale indennizzato ma stabilisce che, solo per il 2024, i primi due mesi sono retribuiti quasi a stipendio pieno (80%).

Nel 2025, l'importo dell'indennità per questo ulteriore secondo mese, scenderà nuovamente al 60% (invece del 30%).

Vediamo insieme quali sono le novità che interessano i genitori lavoratori che vogliono fruire del congedo parentale per i propri figli.

Viene innalzata per un ulteriore mese l'indennità per il congedo parentale dal 30% al 60% (che per il solo anno 2024 sarà all'80%).

Prima del 2024, la coppia di genitori potevano fare domanda di un mese di congedo parentale retribuito all'80% dello stipendio. Con la nuova legge, questo beneficio è stato esteso a due mesi. I restanti mesi continuano ad essere pagati al 30%.

Questa possibilità è riservata ai genitori lavoratori dipendenti che:

- terminano il congedo di maternità o paternità obbligatorio dopo il 31 dicembre 2023;
- fruiscono del congedo a partire dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2024.

Inoltre, il congedo indennizzato all'80%:

- spetta solo ai genitori lavoratori dipendenti pubblici e privati;
- può essere richiesto entro il sesto anno di vita del bambino, o dall'ingresso in famiglia del minore in caso di adozione o affidamento (comunque non oltre il compimento della maggiore età);
- è uno solo per entrambi i genitori;
- può essere fruito, in modo ripartito tra i genitori (anche negli stessi giorni e per lo stesso figlio), oppure soltanto da uno di essi, per l'intero periodo oppure in modo frazionato (a mesi, giorni o in modalità oraria).

Vediamo attraverso alcuni esempi come funziona e a chi spetta il congedo parentale.

A mamma e papà lavoratori dipendenti spettano, complessivamente, entro i dodici anni di vita del bambino o dall'ingresso in famiglia:

- 10 mesi di congedo parentale continuativi o frazionati;
- elevabili a 11 mesi nel caso in cui il padre si astenga per un periodo consecutivo non inferiore a 3 mesi;

N.B. Al genitore "solo" sono riconosciuti 11 mesi di congedo parentale, continuativi o frazionati

I primi 9 mesi indennizzabili devono essere ripartiti:

- Madre: 3 mesi (non trasferibili al papà);
- Padre: 3 mesi (non trasferibili alla mamma);
- Mamma o papà: 3 mesi (di comune accordo tra i genitori).

Ma come vengono pagati questi mesi di astensione dal lavoro?

- 1 mese è pagato all'80% (entro i sei anni di vita del bambino);
- 1 ulteriore mese è pagato al 60% della retribuzione (che per il solo anno 2024 sarà all'80%) entro i sei anni di vita del figlio;
- 7 dei 9 mesi complessivi sono indennizzati al 30%;
- i periodi successivi ai 9 mesi, eventualmente richiesti dai genitori, sono indennizzati (sempre al 30%) solo se il richiedente risulta in possesso di un reddito individuale inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione INPS (circa 1.370 euro al mese). In caso contrario, non saranno indennizzati.

Lavoratori sportivi: diritto alla NASpI e DIS-COLL in caso di disoccupazione

La recente Riforma del lavoro sportivo ha esteso la copertura dell'indennità di disoccupazione NASpI e DIS-COLL anche alle professioni sportive. Le modifiche introdotte valgono indipendentemente dal settore professionistico o dilettantistico di appartenenza del lavoratore.

Introdotta dal Dlgs 36/2021 con decorrenza 1° luglio 2023, questa novità consente oggi a tutti i lavoratori sportivi subordinati, iscritti al Fondo Pensione dei Lavoratori Sportivi, di accedere alle tutele previdenziali cosiddette "minori", quali ad esempio la disoccupazione involontaria, previste per la generalità dei lavoratori dipendenti.

I benefici: maggiore sicurezza economica per i lavoratori dello sport e possibilità di avere accesso a specifici sussidi in caso di perdita involontaria del lavoro.

Vediamo nel dettaglio quale impatto ha avuto la Riforma sulla fruizione della NASpI e DIS-COLL.

Accesso alla NASpI per i lavoratori sportivi subordinati.

Possono accedere all'indennità di disoccupazione NASpI i lavoratori con:

- almeno 13 settimane (equivalenti a 78 giornate accreditate nel Fondo Pensione degli Sportivi) di contribuzione contro la disoccupazione nei 4 anni precedenti la cessazione del rapporto di lavoro.

Ma quali sono i passaggi da compiere per accedere alla NASpI? Chiariamolo con un esempio.

Un allenatore assunto a tempo determinato presso una squadra di calcio termina il rapporto di lavoro per mancato rinnovo del contratto della stagione sportiva (1 anno).

Requisiti per la NASpI:

- deve aver accumulato almeno 13 settimane di contributi nei 4 anni precedenti;

Domanda di NASpI:

- deve presentare domanda entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Importo dell'indennità:

- è calcolato sulla base della retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni;
- è calcolato come il 75% della retribuzione mensile, con specifici limiti e incrementi.

Indennità di disoccupazione DIS-COLL

Dal primo luglio 2023 i lavoratori sportivi dilettantistici con contratto di collaborazione coordinata e continuativa sono iscritti alla Gestione Separata INPS.

Pertanto, hanno diritto alla DIS-COLL e la prestazione:

- viene calcolata in base al reddito medio mensile derivante dai versamenti contributivi;
- viene corrisposta per un periodo massimo di 12 mesi.

Cumulabilità con redditi da lavoro sportivo dilettantistico.

Il lavoratore che percepisce la NASpI oppure la DIS-COLL è tenuto a dare comunicazione all'INPS di eventuali altri redditi derivanti da attività sportiva.

L'obbligo di comunicazione riguarda:

- in caso di NASpI, tutti i tipi di rapporto di lavoro;
- in caso di DIS-COLL, solo le attività autonome o parasubordinate.

Nel settore dilettantistico, questo obbligo scatta superati i 5mila euro di reddito annuo.

PREVIDENZA

Opzione donna, dal 2024 aumenta l'età minima e resta invariato il requisito contributivo

Non più 60 ma 61 anni per accedere a Opzione Donna nel 2024. È quanto stabilito dall'ultima Legge di bilancio: per avere diritto al trattamento anticipato le donne dovranno attendere un anno in più.

Solo in alcuni casi è tuttavia prevista la possibilità di beneficiare di alcune riduzioni che consentirebbero l'accesso anticipato alla pensione anche con 59 anni età.

Vediamo nel dettaglio quali sono le lavoratrici che possono accedere a Opzione Donna 2024 e quali sono i requisiti per accedere alla misura, anche alla luce delle ultime indicazioni fornite dall'INPS con la circolare n. 59/2024.

Opzione Donna, età anagrafica e requisito contributivo.

Per accedere alla pensione anticipata con Opzione Donna sono richiesti 61 anni di età e un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni. I requisiti devono essere soddisfatti entro il 31 dicembre 2023.

Per le donne che hanno figli viene confermata la riduzione, di uno o massimo due anni, dell'età anagrafica per accedere alla misura.

Di fatto, quindi, l'età di accesso a pensione con Opzione Donna varia a seconda dei casi:

- 61 anni per la generalità delle lavoratrici;
- 60 anni per le donne con un figlio;
- 59 anni con due o più figli;
- 59 anni di età, a prescindere dal numero di figli, per le lavoratrici dipendenti o licenziate da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale.

Inoltre, ai fini del requisito contributivo dei 35 anni hanno valore anche tutti i contributi versati nei Paesi UE o in quelli legati all'Italia da convenzioni bilaterali. Resta fermo il requisito del periodo contributivo minimo da fare valere (52 settimane in Italia o quello diversamente previsto dalla convenzione bilaterale di riferimento).

Condizioni che danno accesso a Opzione Donna 2024.

L'accesso a questa specifica misura è consentito alle lavoratrici che al momento della presentazione della domanda di pensione si trovino in una delle seguenti condizioni:

- essere un caregiver (da almeno sei mesi) di un familiare secondo i casi previsti dalla legge;
- essere riconosciuti invalidi con riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%;
- essere stati licenziati o dipendenti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa.

Tempi di attesa per la decorrenza della pensione.

Per la pensione anticipata Opzione donna 2024 sono previste due finestre mobili che devono essere calcolate dalla data di maturazione dei requisiti anagrafici (61 anni) e contributivi (35 anni):

- 12 mesi, per le lavoratrici dipendenti pubbliche e private;
- 18 mesi, per le lavoratrici autonome.

La pensione è liquidata esclusivamente con le regole di calcolo del sistema contributivo.

Pace contributiva: cos'è e perché può convenire?

Nel 2024 ritorna la possibilità di riscattare i periodi di vuoto contributivo per i lavoratori che hanno iniziato a versare i propri contributi dal 1996.

Si possono riscattare fino a cinque anni di contributi mancanti per la pensione, di qualsiasi tipologia, anche non continuativi.

Possono aderire alla "pace contributiva", nel biennio 2024-2025, anche coloro che hanno fatto domanda di riscatto durante la precedente edizione (2019-2021) raddoppiando, così, i periodi di lavoro riscattati tra un impiego e l'altro (5 anni+5 anni).





Quanto costa e quando conviene fare domanda. Vediamolo nel dettaglio.

La pace contributiva è una misura introdotta dall'ultima Legge di bilancio per il solo biennio 2024-2025 per andare incontro alle esigenze del mercato del lavoro attuale dominato da carriere precarie e discontinue.

A chi si rivolge?

Possono beneficiarne tutti coloro che non hanno versato contributi previdenziali al 31 dicembre 1995.

La pace contributiva può essere richiesta anche dai superstiti di lavoratori deceduti prima di maturare il diritto alla pensione, per ottenere la pensione indiretta. Le condizioni per l'accesso al riscatto devono essere verificate rispetto alla posizione contributiva del defunto.

Quali sono i periodi riscattabili?

Il periodo oggetto di riscatto deve essere compreso tra l'anno del primo accredito e quello dell'ultimo contributo accreditato e si applica solamente ai periodi ricompresi tra il 1° gennaio 1996 e il 31 dicembre 2023 che non sono già coperti da contribuzione di alcun tipo e ovunque versata. Il riscatto è previsto per un massimo di 5 anni anche non continuativi.

Ha un costo?

Sì. È previsto il versamento in un'unica soluzione o massimo 120 rate mensili non inferiori a 30 euro. L'onere viene calcolato sulle ultime 12 mensilità. È tuttavia possibile dedurre dal reddito il costo sostenuto per riscattare i periodi di non lavoro.

Perché aderire?

È un investimento a lungo termine per chi vuole aumentare la propria capacità contributiva utile alla pensione.

Come fare domanda?

Per presentare la domanda di pace contributiva è possibile rivolgersi al Patronato entro il termine ultimo previsto: 31 dicembre 2025.